

sportati nel porto labronico — come sottolineava nel suo rapporto il sergente Le Brun della gendarmeria livornese a sottolineare lo stretto legame degli ambienti rivoluzionari italiani con la Corsica — dai vapori dei fratelli Valery<sup>31</sup>.

La pubblicazione delle Opere di Pietro Giordani rappresenta un altro caso emblematico delle dinamiche che regolavano gli ottimi rapporti fra l'editore Le Monnier e Cesare Fabiani. Nel 1846 Le Monnier, per evitare le prevedibili ritorsioni della censura toscana, aveva pensato infatti di stampare un terzo volume delle Opere di Giordani facendolo passare per un libro « straniero », stampato in Francia, anteponevoli un falso frontespizio con le indicazioni di Bastia e della tipografia Fabiani. Ancora nel '49, per la pubblicazione delle Opere di Foscolo, raccolte in parte da Mazzini, Le Monnier — dietro sollecitazione dello stesso Mazzini, timoroso dei tagli che la censura avrebbe potuto apportare agli scritti politici di Foscolo — aveva pensato di incaricare Cesare Fabiani della stampa della nuova opera.

Tuttavia non bisogna credere che Fabiani svolgesse una funzione esclusivamente esecutiva sul piano tipografico. In molti casi, al contrario, Fabiani interveniva direttamente selezionando soltanto quelle opere che riteneva meritevoli di essere pubblicate o che, per la natura dei contenuti, non gli avrebbero creato difficoltà con la polizia bastiese. Nel 1848, per esempio, Fabiani si rifiutò di stampare un manoscritto del democratico Ermolao Rubieri intitolato *I bisogni morali, civili e politici dell'Italia dopo la metà del secolo XIX*, inviategli da Le Monnier. Fabiani aveva inizialmente accettato la stampa del manoscritto, riservandosi tuttavia di valutare la corrispondenza dello scritto di Rubieri con la legislazione che regolava la stampa in Francia. Constatato che l'attacco portato dall'autore del manoscritto al Pontefice lo avrebbe inevitabilmente messo in grave difficoltà di fronte alle autorità pubbliche insulari, Fabiani, anche se il contratto di pubblicazione con Le Monnier era già stato stipulato, si rifiutò di stampare il lavoro propostogli da Le Monnier.

Inoltre, il rapporto commerciale fra i due librai non era unidirezionale, cioè non era il solo Le Monnier a commissionare la stampa di libri a Cesare Fabiani. Nel '49, ad esempio, Fabiani aveva comunicato al libraio franco-fiorentino che era sua intenzione

svendere le copie giacenti in magazzino del libro di T. Grossi, *Marco Visconti*, stampato nel 1847. Dal momento che il formato di stampa coincideva con quello dei volumi ospitati nella - la collana di Le Monnier dove erano stati pubblicati alcuni dei più prestigiosi autori italiani -, il tipografo fiorentino pensò di acquistare la partita dei libri da Fabiani apponendo al volume un nuovo frontespizio ed una nuova copertina<sup>32</sup>.

NOTES (J. THIERS ET M. CINI)

- 1 — « *Panorama de la presse corse aux XVII<sup>e</sup> et XIX<sup>e</sup> siècles (1762-1852)* » in : CORSE HISTORIQUE, revue publiée par la Section Ajaccio-Sartene de la Société des sciences historiques et Naturelles de la Corse, VII<sup>e</sup> année, 3<sup>e</sup> et 4<sup>e</sup> trimestres 1966, numéro 23-24, Archives Départementales de la Corse, Ajaccio.
- 2 — Ces lignes sont rédigées en juin 1997.
- 3 — Le *Journal de la Corse* est le doyen des journaux français.
- 4 — Cf. les pages 133 à 165 qui développent sous le titre général de « Une intégration difficile » plusieurs études de F. Eitoni : « Fidélité à la Révolution : F.O.Renucci » ; La tentation du Risorgimento ; Une littérature de langue italienne ; Les chemins de la francisation » in : LE MEMORIAL DES CORSES, t.3, Ajaccio, 1980.
- 5 — Né le 1<sup>er</sup> janvier 1834 avec le titre *Revue de la Corse* transformé dès son troisième numéro en *L'Insulaire français*, ce « journal politique littéraire et commercial, imprimé chez César Fabiani à Bastia » ne manqua jamais, pendant les quatorze années de son existence, de fustiger les divers aspects de la politique anti-libérale du gouvernement.
- 6 — *L'Echo de la Corse*, journal, politique commercial et littéraire publié à Bastia « avec l'imprimerie de César Batini » livra 38 numéros précédés de deux spécimens, du 11 avril 1838 au 19 janvier 1839. Il polémiqua avec *L'Insulaire* sans discontinuer.
- 7 — Le N° 29 de *L'Echo* publie la liste de la société qui l'a établi (Messieurs Gavini, A. Cecconi, P. Antoni, A. Gregori, J. Podesta, J. Gregori, X. Cascabianca, L. Ceconi, J.-B. Carratta, V. Morlas, Carbuscia, Suzzoni, Viale, Graziani, Camoin-Vence, Pasqualini et Giacobbi) tandis que *L'Insulaire* dresse le portrait — peu amène ! — de son rédacteur en chef « l'ancien étudiant d'Aix, chassé par ses compatriotes pour avoir fréquenté avec trop d'ingénuité les bibliothèques publiques et les magasins de libraires » (N° 181, 2 mai 1838) ; « Le chevalier Giacobbi-Marini imprimant sa vie à Londres, le Giacobbi-Marini tout court rédigeant à Paris le *Journal de la langue et littérature italienne* en 1827, le Lucius Marius Giacobbi écrivant dans *L'Opinion* à Paris en 1831, aussi bien que J.M. Jacobi, auteur de *L'Histoire Générale de la Corse* et l'avocat Giacommi, rédacteur en chef de *L'Echo* ne sont qu'un seul et même individu » (N° 188, 20 juin 1838). Le ton avait été donné très tôt : dès le 3 avril 1838, César Fabiani avait écrit : « ...vous parlez de monopole odieux de l'imprimerie, je vous répondrai que le monopole de l'imprimerie... ne craint pas les atteintes de ceux qui exercent le monopole du mensonge ». Aussi le tableau du comité de rédaction de *L'Insulaire* (« une personne atrabilaire »